

forze di persuasione e manipolazione, non certo ispirate al Regno di Dio, sembrano prevalere e soffocare l'annuncio evangelico. Viene la tentazione della sfiducia e della paura.

Vi è una frase di san Paolo che scambussola le nostre idee di perbenismo puritano: *"Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia"* (Rm 11,33).

Questo significa che in qualche modo il male è stato previsto nel disegno di Dio, forse perché di Lui si mostri più che un amore di benevolenza, un amore di misericordia e di perdono. Dal male dell'uomo Dio ha saputo trarre un più grande bene, che è il mistero della Redenzione. Rispettiamo e abbiamo fiducia nel modo con cui Dio guida la storia, certi che sempre sa trarre il bene anche dal male.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

*IN GINOCCHIO*

**G.** Quanto più fitte sono le ombre che coprono il mondo, tanto più viva deve essere la presenza dei cittadini del Regno, del seme buono che abbellisce i campi. Il mondo intero è in attesa della piena manifestazione dei figli di Dio. Non lasciamoci imprigionare dalle catene del male, ma vinciamo il male con il bene. Impariamo ad opporre al male un'azione concreta in favore del bene.

**Tutti**

*O Dio, nostro Padre,*

*tu ci insegni che nessuno è puro grano né solo zizzania,  
ma che tutti abbiamo bisogno del tuo amore indulgente:  
donaci occhi miti, pieni di dolce speranza.*

*O Gesù, nostro Maestro,*

*tu ci indichi che la vera grandezza è nelle piccole cose,  
quelle che dal nulla possono diventare luoghi di accoglienza:  
donaci sguardi sapienti, che vedono oltre l'apparenza.*

*O Signore della vita, tu ci assigni un compito importante,  
dentro le nostre giornate, anche quando ci sentiamo inutili;  
donaci fiducia in noi stessi,*

*ma soprattutto nel fermento evangelico  
della nostra testimonianza,*

*per suscitare numerosi e santi operai per i bisogni della messe. Amen*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## **ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

### **La pazienza di Dio**



#### **INTRODUZIONE**

**Guida:** Dio è infinitamente paziente perché infinitamente potente; egli usa pazienza verso gli uomini peccatori, perché li ama e vuole salvarli. Il suo Regno, nella fase terrena, non si presenta subito perfetto e immune da ogni male: la sua crescita avviene in mezzo a difficoltà e contrasti che urtano contro l'impazienza umana. Ma, al di sopra di essa, sta l'infinita pazienza di Dio, il quale conosce le forze del buon grano, capace di vincere gli ostacoli.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

**Silenzio adorante**



#### **PREGHIERA CORALE**

*Ci sostenga sempre, Signore, la forza e la pazienza  
del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola,  
seme e lievito della tua Chiesa, perché si ravvivi la speranza  
di veder crescere l'umanità nuova.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,  
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,  
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose  
terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,  
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi  
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*



## ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il tempo della Chiesa, in cui bene e male coesistono, è il tempo della pazienza di Dio che vuol dare a tutti la possibilità di fare penitenza e di convertirsi a lui. La parola del Vangelo vale per ognuno di noi, poiché il bene e il male coesistono nel nostro cuore.

*Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 13,24-30-forma breve)*

*In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio»».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il problema del male appare scandaloso pensando ad un mondo creato da Dio onnipotente e guidato dalla Provvidenza di un Dio che è buono.

L. Dio ha certamente creato il mondo per bene. Il problema della giustizia, della lotta contro il male è uno dei più impegnativi nella nostra storia. Dio è in prima linea dacché ha inviato il suo Figlio Unigenito per essere Redentore, per essere salvezza dal male e dalla morte. Occorre però fare subito una distinzione tra l'atteggiamento di Dio e quello dell'uomo. L'uomo concepisce il male come una cosa, una realtà oggettiva che si possa aggredire e distruggere come qualcosa di materiale. Dio invece sa che il male è una scelta dell'uomo e parte della sua persona e della sua vita; perciò toccando il male si tocca l'uomo;... e qui si richiede prudenza e distinzioni.

*Il vero modo di aggredire il male tiene conto della coscienza e del cuore di ognuno, per risanarne la libertà, rafforzarne la volontà, eliminando il male alla radice con l'appello alla sua responsabilità.* Da qui la prima affermazione del vangelo: Dio ha un suo modo di esercitare la giustizia, quello di scadenzarla al ritmo della misericordia, perché dà credito all'uomo e ne attende e sollecita il ravvedimento fino all'ultimo.

Il male è nel cuore dell'uomo. Perciò l'impegno educativo - assieme alla grazia di Cristo - è ciò che veramente toglie il male e cambia il mondo. E ancora: il buon grano e zizzania si trovano assieme in ogni cuore. Nessuno è così negativo da non avere un angolo dal quale si possa partire per una redenzione. Il dar credito, con pazienza, il dar fiducia come Dio fa con noi, è ancora il metodo migliore per far giustizia e far crescere il bene.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### Tutti

*Signore, veramente siamo stolti quando vogliamo giudicare il tuo operato e quando soprattutto condanniamo gli altri senza renderci conto che anche noi abbiamo dei limiti. Aiutaci quindi a non giudicare gli altri, a non allontanarli, e invece a impegnare le nostre energie a migliorare noi e gli altri. Aiutaci a riconoscere nella tua pazienza la forza, da cui prendere la nostra costanza nel fare il bene. Lo Spirito venga «in aiuto alla nostra debolezza» e «con gemiti inesprimibili» interceda presso di te e ci ottenga vera conversione e quella tua sapienza che rende miti e misericordiosi, umili e pazienti come il tuo Figlio Unigenito per mezzo del quale a te sia lode e gloria per i secoli dei secoli. Amen.*

### Canto

G. L'operare nei cuori certo non fa fracasso, né pubblicità, né è opera di prestigio e potere. La Redenzione di Cristo non è impresa misurabile "a chili", non è conquista militare: lavora nella discrezione delle coscienze, nella illuminazione del cuore, nella libertà personale.

L Il bene - si dice - non fa cronaca! Per questo Gesù disse: *"Il Regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami". (Mt 13,31-32).*

Se il bene non fa cronaca, fa però storia: quella storia che costruisce l'umanità e diviene riferimento per tutti gli uomini di buona volontà. Il bene ha una sua potenza ed efficacia che rompe anche le croste più dure: la fede vince il mondo; l'amore è più forte della morte.

Niente può fermare la sua corsa e la sua efficacia. Ogni esempio di bene ha una sua penetrazione e non abbisogna di troppi puntelli umani per contagiare. Dobbiamo credere alla riuscita dell'opera di Dio - ed ogni partecipazione umana sincera a tale opera -, nonostante remore, vischiosità e persecuzioni. Oggi viviamo una situazione culturale di pluralismo, dove in particolare